

Tommaso Lisa

# Atletiche

poesie



ZONA contemporanea

Scrivere versi figuranti  
emblematici, enchiridionici  
poetica e retorica,  
esperimenti sul corpo e  
sulle parole, illustrazione di  
stati percettivi che  
tracciano la sinusoide di  
una soglia, il limite della  
materia senziente  
sottoposta a stimoli estremi  
dalla pratica agonistica.  
Carne e verbo vi  
s'affrontano, stretti fra  
tempo e spazio, stagliando  
limiti fisici di soggetti e  
parole. La verbalizzazione  
eccede il linguaggio e la  
parola testa di scatto tale  
scarto, compenetrando la  
realtà alla deriva  
dell'abisso percettivo. La  
sede del gesto, la chiave  
del contatto col sé, il  
palinsenso di architetture  
tabellari, spartito in cui  
fasci di nervi risuonano,  
energie scorrono,  
fluidamente. Corse, salti,  
lanci: archetipi rituali,  
misure calibrate tese verso  
l'oltre che la scrittura  
rincorre. È il corpo  
sfuggente di Atalanta che  
metamorfosa  
nell'alternanza tra  
inspirazione ed espirazione  
(dall'introduzione  
dell'autore).

© 2010 Editrice ZONA  
**È VIETATA**  
ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore

*Atletiche*

di Tommaso Lisa

ISBN 978-88-6438-140-4

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

Progetto grafico: Serafina - [serafina.serafina@alice.it](mailto:serafina.serafina@alice.it)

In copertina: olio su tavola di Roberto Lisa (1986)

Retro di copertina: foto di Tommaso Lisa scattate da Paola Goldoni (2007)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2010

Tommaso Lisa

## ATLETICHE

Prefazione  
di Edoardo Vallet

ZONA

Per velocità dello sprint s'intende la capacità di trasportare il proprio corpo in un certo spazio nel più breve tempo possibile attraverso il movimento della corsa, atto motorio a cicli alternati degli arti inferiori. Per velocità, in quanto capacità fisica dell'atleta, s'intende quindi la possibilità, realizzata, di effettuare tale azione motoria in un tempo minimo. La velocità è data dall'ampiezza, dalla lunghezza dei passi, e dalla frequenza, dal numero di passi che si riescono a compiere in un determinato margine di tempo. Si possono distinguere due tipi di velocità, assoluta e relativa: la prima è la punta di massimo impegno psicofisico; la seconda il mantenimento dello stato ottimale all'interno di un intervallo di tempo e spazio.

Pietro Mennea, *Velocità e mostri sacri*

## PREFAZIONE

Atletica in versi, atletica in poesia, e viene subito alla mente il vecchio adagio “tutto in Omero”: già il primo monumento della nostra letteratura occidentale si misurò infatti con l’ardua impresa di catturare nel ritmo dell’esametro lo scatto di Ulisse in occasione della gara di corsa dei Giochi funebri indetti da Achille in onore dell’amato Patroclo. Sul presente lavoro, è vero, aleggia ancora l’afflato epico dell’apoteosi dell’eroe (un eroe sportivo di professione in questo caso, non l’eroe guerriero-atleta dilettante del bardo greco, poi molto caro anche all’immaginario di De Coubertin), ma cambia radicalmente il mezzo con il quale la celebrazione viene officiata: non più il grande poema dall’incedere solenne, ma dei brevi sonetti dal passo leggero. E se la cifra stessa, indelebile, immediatamente riconoscibile, della regina degli sport è proprio la leggerezza, la levità del gesto dell’atleta, che sia la sottile saltatrice in alto che sospesa fra la pista e il cielo veleggia a pochi millimetri dall’asticella, o che sia il potente lanciatore che piroetta vorticoso nella sua danza privata con il suo amato-odiato attrezzo, ebbene, mai scelta fu più appropriata della forma metrica “sonetto” per celebrare questi atti di leggerezza che si compiono quotidianamente negli anelli di tutto il mondo. Sì, e qui facciamo un brevissimo *excursus* didascalico ad uso di chi non abbia voglia di tornare in soffitta a riaprire le vecchie antologie di italiano delle scuole superiori, perché è proprio la leggerezza una delle caratteristiche strutturali che hanno connotato il sonetto sin dai suoi esordi nella lirica siciliana del XIII secolo: senza inquietare il lettore di questa prefazione che teme profilarsi all’orizzonte una lezione sulla storia del

sonetto, basti dire che il sonetto nasceva proprio come alternativa leggera alla grande canzone cortese trobadorica (provenzale: *canso*), una sorta di piccolo idillio che aveva il merito di compendiare l'efficace sintesi dei concetti dell'etica erotica cortese, che avevano ben altro sviluppo nelle normali canzoni formate da più strofe (provenzale: *coblas*), con il raffinato tratteggio, verrebbe da dire anacronisticamente "impressionistico", di una scena, di un sentimento, di una donna. La classica forma metrica del sonetto, che in questa raccolta ritroviamo per lo più canonicamente rappresentata, pur con qualche prevedibile scarto nella combinazione delle rime nelle terzine finali, consta di quattordici endecasillabi organizzati in due quartine con schema rimico ABBA ABBA, oppure ABAB ABAB, seguite da due terzine con schema rimico CDE CDE, oppure CDC CDC; tale architettura sembra confermare il legame fra *canso* e sonetto, e al tempo stesso spiega la ragione della loro diversa natura e del loro diverso "peso": se una normale *canso* contava infatti dalle cinque *coblas* in su, *coblas* dalla struttura bipartita in *fronte* e *coda*, a volte perfettamente sovrapponibile a quella sopracitata del sonetto, il sonetto lo si può considerare come costituito da una *cobla* singola, esattamente come le frequenti *coblas esparsas* ("strofe sparse", "strofe singole") della lirica trobadorica, che erano componimenti di occasione, spesso impiegate dai poeti per dei dialoghi in versi con dei colleghi. Credo si possa ben cogliere da queste poche nozioni la natura snella, agile e leggera del sonetto. Felice dunque è l'utilizzo di questo mezzo per questa raccolta (ridottissimo il gruppetto di componimenti che non ha la forma del sonetto, fra cui una sestina) per descriverci in uno stile rapido, veloce, fatto di momenti e impressioni, la natura snella, agile e leggera dell'Atletica. E la leggerezza sia infine la chiave di lettura di questi componimenti, il filo rosso che guidi il lettore nella caleidoscopica

teoria di appassionati ed appassionanti idilli di sport, il pacemaker che gli detti il ritmo per stare al passo della protagonista del libro, perché l'Atletica è un'antica divinità ritrosa, la quale «*leggiera et sciolta / vola dinanzi al lento correr mio*» (Petrarca, *Canzoniere*, VI, vv. 3-4).

*Edoardo Vallet*



## ATLETI

Fra allori sempreverdi, déi ferventi  
somparsi in corsa, sorridenti glorie  
metalliche, temprate senza scorie  
al caldo estivo, fusti effervescenti,

strali immortali tra ori, bronzi, argenti,  
per tesori eminenti di vittorie  
carichi, da brucianti sparatorie  
spinti, strenui, con le spalle fendenti.

In momenti di gloria, con gli unti  
muscoli enfi, sfidando lo zaffiro,  
centauri eterei, turbini ampi, erranti

flutti spumanti, tra gli ultimi spunti,  
compiendo agili il periplo del giro,  
dardi gagliardi imperano trionfanti.

## STAMINA

Dopo il riscaldamento, le estensioni,  
stretching, sbarra, spalliera, addominali;  
Dopo squat, mezzo squat, panca, dorsali,  
salti a piedi uniti e articolazioni;

Dopo gli skip, calciate e oscillazioni,  
corda, corse ritmate, laterali;  
Dopo i balzi e gli ostacoli, i frontali,  
jump, stacchi, gradini e ripetizioni;

Dopo cross, ripetute, allenamenti  
in pista, traino, tecnica di corsa,  
prove lattacide a perdere il conto;

Dopo cure, massaggi, allungamenti  
a lenire la morsa della forza,  
soltanto dopo questo il corpo è pronto.

AI VOSTRI POSTI, PRONTI, VIA!

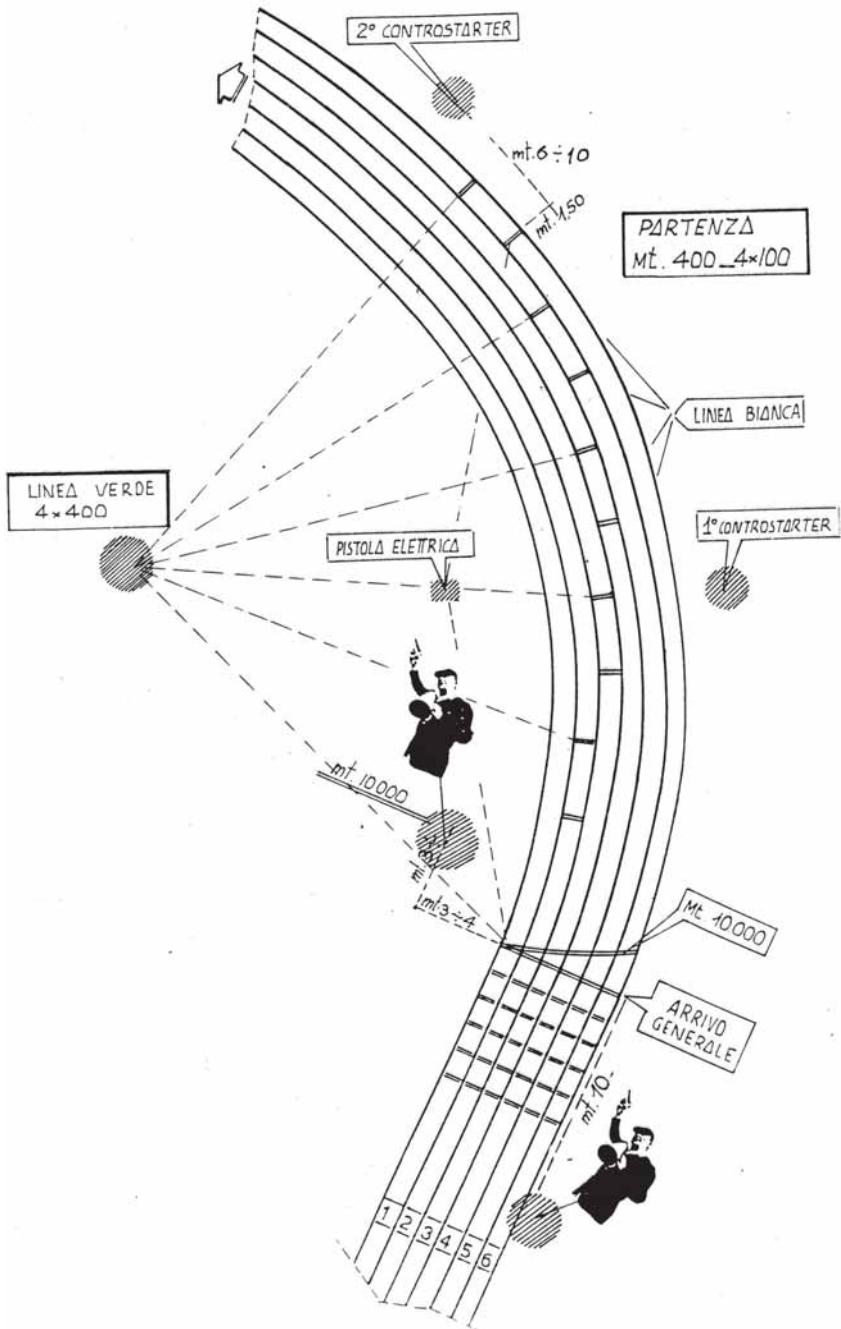
*a G. Pallicca*

giudici, in campo, vestiti di bianco,  
sparano (il corpo è cablato), puntata  
in aria la pistola, e gli altri al banco  
(strumenti triggeranti) la sfumata

*imago* al fotofinish di falcata  
Scomposta (sulle spalle ferme, al fianco,  
un groppo in gola per la falsa infilata)  
nel protocollo spuntano l'ammanco.

Con rotelle, tempi o misure, seri  
altri esposti a dardi e proietti, azioni  
ricontano e verificano, veri

sacerdoti, in display, con cura rara,  
Rilevano precise imprecisioni  
stigmatizzando il senso della gara.



## TABULA GRATULATORIA

*Sto d'incanto, son felice e l'inno canto,  
tanto ho spinto convinto sui metri cento,  
e mi vanto d'esser stato lesto contro vento.  
Ora son cinto d'alloro: nella corsa io ho vinto!*

Paolo Gentiluomo

Grazie al mio amore Francesca Moscardi, a babbo Roberto e mamma Cristina; alla mia allenatrice Daniela Martini; alla società Assi Giglio Rosso (ai Presidenti, Dirigenti e Consiglieri di ieri, di oggi e di domani, agli Allenatori, a Franco Lachi che nel 1992 ha dato inizio a tutto); allo sprinter Lorenzo Tendi; ai compagni di allenamento Gabriele "Gabry" Faggioli, Francesco "Bato" Batignani, Niccolò "Nicco" Stefanelli e a Vanessa Tofful, Niccolò Appicciafuoco, Riccardo "Rik" Ariani, Giovanni "Cappe" Cappella; a Bernardo Nicese; all'olimpionico Maurizio Checcucci e a Tommaso "Tommy" Cardinale; alle saltatrici Sara Di Salvo e Elena Dell'Omo; al lungista Francesco Agresti e agli ostacolisti Marco Conti e Riccardo Bianchini; a Giovanni "Greg" Gregori e a Mauro Naldini, ai compagni di allenamento Letizia, Lisa e Marco; a Gianni Ceconi; a Camilla Giubelli; ai decatleti Riccardo Calcini, a William Frullani e Ganna Melnichenko; grazie a Gianni Iapichino e Fiona May; agli astisti Ferdinando Hippoliti, Claudio Avogaro e Michael Stecchi; al martellista Lorenzo Rocchi; al triplista Leandro Mangani e al suo negozio "Isolotto Sport"; a Paolo Salvadori; a Alessandro "iron man" Bossini; ai Falsetti; a Maurizio Milani e a tutti coloro che sono venuti agli Assi con le scarpe chiodate. Un grazie ai quattrocentisti con cui ho gareggiato tra i quali in particolar modo Stefano Pancani; Alessandro Bracciali; Edoardo Vallet; Federico Dell'Aquila; Mimmo Rao; Leonardo Gini; Manura "the king" Kuranage; Francesco Niccoli; Marco Uccello; Emanuele Magi; Alessio Ramalli; Fabio Fedele; Andrea Amato; Samuele Mattei; Filippo Costanti e tanti altri; a Massimiliano Raglianti e ai fratelli Vigna. Grazie ai partecipanti al FIDAL TOSCANA, a Luca Morandini, Romuald Kouko, Nico Dinelli, Stefano La Rosa, Daniele Meucci, Lorenzo Baldi, Fabio Crispino, Marco Parrini, Touhami Abassi, a tutti i ragazzi della Virtus Lucca, della Pro Sport, della Toscana Atletica, dell'Atletica Livorno, dell'Atletica Casentino Poppi e, in genere, di tutte le società di atletica della Toscana. Grazie agli sprinter delle sillabe Edoardo Sanguineti, Gabriele Frasca, Marcello Frixione, Marco Simonelli, Guido Caserza, Paolo Gentiluomo, Federico Scaramuccia e Lorenzo Durante. A Franco Buffoni. Grazie infine ai giudici e agli starter.



## SOMMARIO

Prefazione	7
Atleti	11
Stamina	12
Ai vostri posti, pronti, via!	13
Vivi sfuggono, appaiono i venti	15
Ritratto di sé da giovane atleta	16
<i>Con gioia sta tra i raggi gialli, belli,</i>	17
Campionati italiani	18
<i>Concentrati sulla linea, schierati,</i>	19
Ostacolisti	20
Y	21
Eptathlon	22
Altaforte	23
Velocità è vita	25
<i>Splendenti simultaneamente, emblemi</i>	26
Salto in lungo	27
<i>Osserva l'asse di battuta, piena</i>	28
Maratoneta	29
Gare indoor	30
Race in armour	31
<i>Carica il salto e aspetta, di vedetta,</i>	32
<i>Fai stretching alla siepe, alla riviera</i>	33
Ritratto di velocista	34

Allenamento indoor (team Martini)	35
Stadion	36
Inverno	37
Serie extra	38
<i>Lingue di fuoco infiammano la pista,</i>	39
Hot Wheels Bone Shaker	40
Felix leo	41
Prima della gara	42
Splendida mezzofondista	43
<i>In risonanti stadi, aperte arene,</i>	44
200	45
Apoxyómenos	46
<i>Imperano su tempo e spazio al pronti,</i>	47
La Màgia	48
<i>Apri in lungo e tre volte stacchi, sali</i>	49
Salto con l'asta	50
<i>Specchio la pista al tuo sereno viso</i>	51
<i>Sulla pedana dove voli e affondi</i>	52
Tatuaggi	53
<i>Limpide perle, intenti occhi, virtuosa,</i>	54
Saltatrice in alto	55
Gare indoor	56
<i>Correre, correre e correre, senza</i>	57
Killer loop	58

<i>Sui rettilinei, astratto, resta il vento,</i>	59
<i>Avevi compiuto trenta anni appena</i>	60
Zona di nessuno	61
<i>Moltiplica il profilo dello spazio</i>	62
Locus coeruleus	63
Lanciatori	64
<i>Stelle che in squadre scambiano le scie,</i>	65
<i>Sono partito che non lo sapevo</i>	66
Giavellotto	67
Bionic	68
Salto triplo maschile	69
Scarpe diem	70
A colei che corre i 100 ostacoli	71
<i>Quando arrivi in fondo e hai dato tutto</i>	72
Reliquie	73
Diario propriocetivo	74
Tabula gratulatoria	77



**Tommaso Lisa** (Firenze, 1977). Esordisce in *Nodo sottile 2* (2002) e nell'antologia *Ottavo quaderno di poesia italiana contemporanea* (a cura di Franco Buffoni, 2004), pubblicando poi, in volume, *Pornopoemi* (2004, con allegato CD del gruppo fonografico Rapsodi) e *rebis.periferiche* (2005 + CD reset) realizzato in collaborazione con l'ingegnere del suono Bad Sector. Nel 2006 è uscito il canzoniere a sei mani *Trilogia* scritto con Lorenzo Durante e Federico Scaramuccia, ed è stato incluso - con *Postreme*. *Cronache del quinquennio 2001-2005* - nell'antologia *Poesia del dissenso II*. Dopo aver coordinato la rivista letteraria "Apostrofo" (2001-2004) ha diretto, insieme ad Alessandro Raveggi, il progetto editoriale *Re*: ([www.re-vista-org](http://www.re-vista-org)). Dottore di ricerca in lettere, tra le altre sue pubblicazioni critiche: *Scritture del riconoscimento. Su ora serrata retinae di Valerio Magrelli* (2004); *Poetiche contemporanee. Colloqui con dieci poeti* (2006); *Pretesti efracistici. Edoardo Sanguineti e alcuni artisti italiani. Con un'intervista inedita* (a cura di Tommaso Lisa, 2004); *Le poetiche dell'oggetto: da Luciano Anceschi ai Novissimi. Linee evolutive di un'istituzione della poesia del Novecento* (2007). Suoi testi e saggi sono usciti in rivista (*Atelier*, *Nuovi Argomenti*, *Semicerchio*, *Trame* e *Il verri dove* ha curato i numeri 31 e 32 dedicati a *I diari di Luciano Anceschi*) e su alcuni siti.



Euro 10,00  
ISBN 978 88 6438 140 4

